

“L'intervista Carlo Verdone

«Il cinema non le ha reso giustizia»

ERA UN'ARTISTA STRAORDINARIA, NEGLI USA SAREBBE STATA UNA VERA SUPERSTAR MA IL TEATRO L'HA RISARCITA

«**Il** ronia, cultura, talento, carisma: Franca Valeri è stata un'artista straordinaria, ma il cinema non le ha reso giustizia», dice Carlo Verdone, che conosceva e frequentava la grande attrice scomparsa ieri a 100 anni.

È stata sottovalutata dal cinema?

«Avrebbe meritato una carriera molto più importante, invece veniva considerata una caratterista sia pure di altissimo livello. Ma non era solo la moglie di Cretinetti: al di là della geniale alchimia che aveva creato con Alberto Sordi poteva fare anche altro. In Francia o in America sarebbe stata una superstar. Il teatro per fortuna l'ha risarcita, esaltando a 360 gradi il suo talento».

Quando conobbe Franca Valeri?

«Nel 1980, quando venne a vedermi al Piccolo Eliseo con il marito Vittorio Caprioli. Io rappresentavo *Senti chi parla* e in platea, alla prima, c'era tutto lo spettacolo italiano: Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Franco Zeffirelli, le gemelle Kessler, Pippo Baudo, Sara Ferrati. Ero nervosissimo, ma il giudizio che temevo di più era quello della

coppia Valeri-Caprioli».

E quale fu?

«Alla fine dello spettacolo vennero in camerino e si trattennero a lungo, facendomi molti complimenti. Lei mi disse: "Verdone, farà molta strada". In seguito la vedevo al ristorante Settimio e rimanevo per ore ipnotizzato a parlare con lei. Era una donna coltissima, intelligente, una gran signora. E ha saputo affermarsi come attrice comica nello spettacolo italiano maschile e maschilista».

Ha dato qualche insegnamento a un protagonista della commedia come lei?

«Mi ha fatto capire che il talento è innato, ma bisogna coltivarlo. E lei lo faceva frequentando la vita, osservando le persone. La sora Cecioni, la signorina Snob, la manicure Cesira erano tipi che lei aveva conosciuto, studiato, perduto. È un po' il lavoro che da 40 anni cerco di fare anch'io per creare i miei personaggi».

Cos'altro apprezzava di lei?

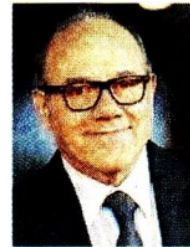
«La sua lucidità, durata fino alla fine, il suo orgoglio di provenire da una famiglia ebraica, il suo talento di regista lirica e di scrittrice. Non ricordo nemmeno a quante amiche ho regalato la sua autobiografia *Bugiarda no, reticente*».

Perché?

«È un testo geniale, divertente e profondo, che dovrebbero leggere tutte le donne».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Verdone, 69 anni

